

JEAN-JACQUES ROUSSEAU, *Emilio o dell'educazione*, edizione integrale a cura di Andrea Potestio, Studium, Collana Cultura Studium, Roma 2016, pp. 752.

L'edizione integrale dell'*Émile* di Jean-Jacques Rousseau, recentemente pubblicata dall'editore Studium a cura di Andrea Potestio, ha il merito di mostrare l'importanza dell'orizzonte pedagogico della celebre opera rousseauiana. Un testo che non può essere facilmente definito e collocato in un ambito disciplinare specifico, ma che, partendo dalla consapevolezza interiore della natura positiva dell'uomo, si interroga sul significato profondo dell'educazione e descrive, senza avere la pretesa di fornire soluzioni semplici, il processo formativo di un essere umano, grazie alla guida di un maestro, dai primi anni di vita fino alla nascita di suo figlio.

Rousseau afferma di aver scritto l'*Émile* in «vent'anni di meditazione e tre ore di lavoro». Anche se la dichiarazione può sembrare paradossale, è rivelativa del fatto che la scrittura del testo è il risultato di una riflessione approfondita e non occasionale sui temi educativi.

Il volume edito da Studium riesce a mettere in evidenza, attraverso l'apparato di note, la genesi dell'interesse di Rousseau per le questioni educative, che risale alla sua esperienza giovanile di precettore dei due figli di Jean Bonnot de Mably. Proprio questa prima esperienza rappresenta l'occasione biografica che ha consentito al giovane Rousseau di approfondire i temi educativi e di vivere, in prima persona, le difficoltà di gestire una relazione formativa. Infatti, il filosofo ha sperimentato lo scacco e la distanza incolmabile tra l'esperienza diretta e la riflessione teorica e, anche grazie a questa esperienza biografica che gli ha fatto comprendere le difficoltà e le insidie presenti nei singoli percorsi formativi e nella realtà concreta, ha iniziato a riflettere sul senso dell'educazione naturale e progressiva.

Partendo da questa esperienza, Rousseau decide di scrivere, di soffermarsi sugli aspetti teorici dell'educazione e di costruire un progetto che gli permette, in qualche modo, di oltrepassare i limiti della concretezza, le specificità dei casi particolari e le difficoltà presenti nelle infinite sfumature della realtà: «Sono troppo consapevole della grandezza dei doveri di un precettore e sento troppo la mia incapacità per accettare un simile impiego, da qualsiasi parte mi venga offerto. [...] Nell'impossibilità di svolgere il compito più utile, cercherò almeno di assumerne uno più facile e, seguendo l'esempio di tanti altri, non porrò mano all'opera ma alla penna e, invece di fare ciò che si deve, mi sforzerò di dirlo».

Il lavoro di ricostruzione del contesto storico settecentesco presente nelle note di questa edizione dell'*Émile* e l'attenzione per le sfumature di significato della traduzione consentono di evidenziare l'importanza e la generatività della costante alternanza tra prassi e teoria, esperienza e riflessione, vita e studio presente nel testo. È proprio l'intuizione dell'inesauribilità dell'esperienza umana e dell'origine positiva di ogni individuo che porta Rousseau, da un lato, a diventare un critico spietato dei dispositivi, delle consuetudini e delle norme che regolano la società nella quale vive, dall'altro, a indicare strade e

prospettive che possano contribuire a modificare la realtà presente o, almeno, che possano aprire nuovi orizzonti teorici e pratici per i lettori.

Non solo. La nuova edizione integrale dell'*Émile* possiede il vantaggio di presentare ai lettori una traduzione che sottolinea l'importanza delle categorie culturali e dei principi pedagogici che il pensatore ginevrino ha maturato nella sua formazione di uomo del Settecento, di studioso autodidatta per passione e di conoscitore profondo degli autori antichi, come Platone, Plutarco, Agostino, Seneca, e moderni, come Leibniz, Descartes, Pascal, Locke. Rispetto alle edizioni integrali del testo rousseauiano attualmente in commercio, questo lavoro è arricchito da un'introduzione e da un apparato di note che si basano su un confronto approfondito, oltre che con le interpretazioni tradizionali dell'*Émile*, anche con i più recenti studi nazionali e internazionali usciti in occasione delle celebrazioni per i 250 anni dalla pubblicazione del romanzo pedagogico rousseauiano.

Proprio questi apparati introduttivi e critici consentono al lettore di avvicinarsi a un testo classico avendo a disposizione una serie di materiali e informazioni che sottolineano la genesi di alcuni problemi educativi a partire dagli anni giovanili della *Mémoire*, gli aspetti metafisici ed etici del pensiero rousseauiano e le diverse accezioni che perfino le stesse parole assumono, di volta in volta, nel procedere della narrazione. Per esempio, le note mettono bene in evidenza i diversi significati del termine "natura", principio centrale per il processo educativo rousseauiano, sottolineando quando il significante è utilizzato per indicare l'essenza metafisica e positiva dell'uomo, il contesto ambientale esterno, le disposizioni di ogni individuo o in altri specifici significati. Inoltre, molti termini francesi, come *habitude* o *esprit*, sono stati tradotti in modo differente utilizzando, in base al contesto, parole italiane capaci di rendere, in modo adeguato, il significato che, di volta in volta, assumono.

Al contrario, alcuni concetti come *gouverneur*, *amour de soi*, *amour-propre*, che difficilmente possono essere resi in italiano senza tradirne eccessivamente l'autentico significato, sono stati mantenuti in lingua originale. L'editore Studium, compiendo anche una scelta grafica innovativa rispetto alle precedenti edizioni, ha deciso di presentare le note scritte da Rousseau come caselle di testo, direttamente nella pagina del volume, per consentire al lettore una visualizzazione sinottica dello scritto rousseauiano e dell'apparato bibliografico di riferimento.

L'accurato lavoro di presentazione del contesto storico settecentesco e l'attenzione alle scelte lessicali di questa edizione permettono di cogliere in profondità il valore pedagogico dei grandi principi dell'educazione naturale, dell'educazione negativa, del puerocentrismo che, a volte, durante i secoli, sono stati interpretati in modo riduttivo e semplicistico.

La valorizzazione della dimensione metafisica ed etica presente nelle categorie rousseauiane consente di mettere in evidenza la forza e l'attualità di un classico che, senza proporre facili soluzioni e tecniche educative pronte per l'uso, ha stimolato e orientato diverse generazioni di studiosi durante i secoli della

modernità e che, ancora oggi, rappresenta un punto di riferimento per chi si vuole occupare di problemi educativi.

FRANCESCO MAGNI